N° 37 - Maggio 2025

SiamoMaristi

Provincia Marista Mediterranea

In viaggio verso

ROSEY

#SiamoFamiglia

LEONE XIV: UN PONTEFICE DI PACE E UNITÀ PER I TEMPI MODERNI

#SiamoMediterraneo

I MARISTI BLU DESCRIVONO LA LORO REALTÀ ALLA ONG SED

#SiamoMaristi

IN VIAGGIO VERSO ROSEY

INDICE

#SiamoMaristi
IN VIAGGIO VERSO ROSEY

#SiamoMaristi
PELLEGRINI DI SPERANZA: LA GIOVANE EUROPA SI PREPARA AL GIUBILEO

#SiamoFamiglia
LEONE XIV: UN PONTEFICE DI PACE E UNITÀ PER I TEMPI MODERNI

#SiamoDiversità
RINNOVO DEL PAD CON UN APPROCCIO INCLUSIVO

#SiamoInteriorità
A MAIMÓN LE GIORNATE DELLA PASTORALE

#SiamoEducazione
10 DOMANDE, 2 DIRECTTORI

#SiamoEducazione
CONTA SU DI ME: MURCIA E VALENCIA

#SiamoRete
NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

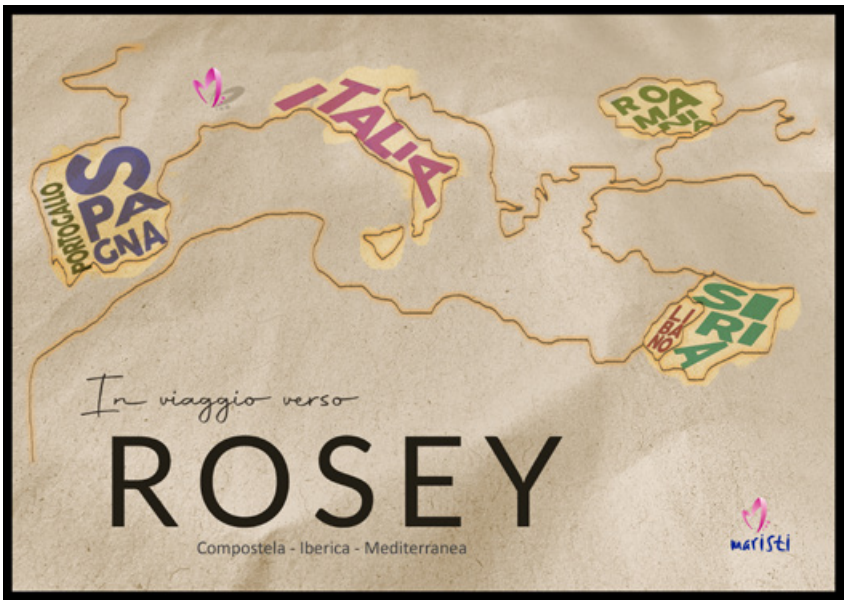
#SiamoMediterraneo
I MARISTI BLU DESCRIVONO LA LORO REALTÀ ALLA ONG SED

#SiamoEducazione
MEZZO SECOLO DI EDUCAZIONE MARISTA NELLA SCUOLA DI MAGISTERO DI SALAMANCA

#SiamoAmbienteProtetto
SEI WEBINAR PER CONTINUARE A PRENDERCI CURA DEI PIÙ PICCOLI

#SiamoMediterraneo
OLTRE LA SOGLIA BIANCA SCUOLA DI SECONDA OPPORTUNITÀ DI TORRENT

#SiamoFamiglia
LETTERA APERTA... DALLA BOLIVIA A CORDOBA



Cari fratelli, amici e amiche,

Quasi un anno fa abbiamo iniziato insieme un processo di convergenza delle tre province mariste di Compostela, Iberica e Mediterranea. Un percorso di confluenza con l'obiettivo di formare un'unica provincia nel 2028. Un futuro che ha finalmente un nome...

PROVINCIA MARISTA ROSEY.

Rosey è più di un semplice nome. È un viaggio nel cuore della nostra identità marista. È un ritorno al luogo in cui tutto è cominciato. Per questo siamo felici di annunciare oggi, giorno del compleanno di Marcellino Champagnat, che il nome della nostra futura provincia sarà ROSEY, facendo riferimento alla città natale del fondatore. In questo modo, ripartendo dalle nostre origini mariste, ci dirigiamo verso un nuovo inizio che ci unisce tutti: Compostela, Iberica e Mediterranea.

La somma delle tre province converge in una grande diversità geografica e culturale unita dallo spirito marista nato proprio a Rosey, un nome che ci dà un'identità unica e condivisa da tutti.

Inoltre, non è stato un nome scelto a caso. Vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno partecipato a questo processo di scelta, al sondaggio iniziale, ai focus group... Un lavoro di riflessione condivisa che ci ha portato infine a ritrovare nelle origini, Rosey, il punto di svolta per il futuro.

È un nome semplice, chiaro, con una forte identità marista, a cui daremo vita con tutta la grande famiglia marista. Ci aspetta ancora un lungo e intenso periodo di lavoro per la convergenza tra le diverse equipe e i vari ambiti provinciali, che però si sta già concretizzando in molti progetti comuni. Grazie a tutti voi che state già tracciando, in un modo o nell'altro, questa strada che ci porterà a Rosey nel 2028.

Vi invitiamo a godervi questo nuovo viaggio con tutte le difficoltà, le sfide e le opportunità che si presenteranno. Vogliamo camminare insieme con fraternità, speranza ed entusiasmo per costruire la nuova provincia marista.

Che la Buona Madre ci accompagni in viaggio verso Rosey.

Máximo Blanco Morán	*Abel Muñoz Gutiérrez*	*Aureliano García Manzanal*
Provinciale di Compostela	*Provinciale di Iberica*	*Provinciale di Mediterranea*

Pellegrini di Speranza: La Giovane Europa si prepara al Giubileo

L'Europa dei giovani si sta preparando attivamente al Giubileo 2025, con un occhio di riguardo all'Incontro Europeo dei Giovani Maristi (EJEM) che farà tappa a Giugliano e Roma. I preparativi, che sprizzano spirito giovanile e di universalità, riflettono il desiderio di essere "giovani, Maristi, essere speranza".

Dal 25 al 27 aprile, la sede della provincia Ibérica e il campus del Centro Universitario Cardenal Cisneros (CUCC) hanno ospitato il terzo e ultimo incontro preparatorio per l'EJEM e il Giubileo dei giovani. I membri dell'Equipe Europea dei Giovani Maristi, insieme agli accompagnatori provinciali, hanno lavorato con grande impegno. È stato particolarmente significativo l'incontro, avvenuto venerdì sera, con i giovani che avevano partecipato all'evento dell'estate scorsa a Llinars del Vallés (Barcellona).

Il programma dell'incontro è stato intenso. I partecipanti hanno finalizzato il dossier di quest'anno, assicurandosi che il messaggio di diventare pellegrini di speranza, voluto da Papa Francesco, fosse il filo conduttore. Questo tema ha permeato tutto il fine settimana, dalla preghiera mattutina di sabato, preparata dai giovani e incentrata sul magistero papale, fino all'Eucaristia presieduta dal gesuita D. Pedro Vera. Quest'ultima ha rafforzato in tutti l'impegno ad essere, d'ora in poi, veri pellegrini di speranza.

Come da tradizione EJEM, i giovani hanno voluto immergersi nella realtà del luogo ospitante. Hanno visitato l'Università Marista d'Europa e l'Istituto di Studi Maristi (IEM) a Salamanca, entrambi parte del Centro Universitario Cardenal Cisneros (CUCC). Approfittando degli open day del 26 aprile, hanno esplorato le strutture guidati da Amaia, ex studentessa e attuale membro EJEM per la provincia Ibérica, e da Enrique Fraga, attuale professore del CUCC. Hanno anche avuto modo di salutare le vicedirettrici Isabel Silva e Cristina Serrano.

Nella serata di sabato, i giovani hanno avuto l'opportunità di scoprire il centro storico di Alcalá de Henares, una bellissima città. La serata si è conclusa con un momento prezioso di condivisione e preghiera con i Fratelli della comunità inserito come primo momento dell'Eucaristia.

I partecipanti si sono impegnati ad incarnare il messaggio di "pellegrini di speranza" e a trasmetterlo agli altri giovani che prenderanno parte all'incontro di marzo. Questo si terrà presso la scuola marista di Giugliano (Italia) a partire dal pomeriggio del 27 luglio, per poi proseguire a Roma il 2 e 3 agosto.

to lontani. Dal Libano alla Sicilia, dall'Africa all'Andalucia… non sono molte le occasioni di stare insieme e abbiamo vissuto questi giorni come un regalo gradito.

Tante le foto e le chiacchiere, le passeggiate pomeridiane alla scoperta di Roma e i momenti conviviali. Difficile raccogliere tutto con precisione, l'essenziale resta nella nostra memoria e nel cuore.

Leone XIV: Un Pontefice di Pace e Unità per i Tempi Moderni

"Habemus Papam: Leone XIV! La pace sia con tutti voi!"

Con queste parole emozionanti, il 26 aprile 2025 il mondo ha accolto Papa Leone XIV. Commosso al suo primo affaccio, ci ha invitati a proseguire uniti, senza paura, mano nella mano con Dio. Un messaggio di pace, fraternità e unità che ha subito toccato il cuore di molti.

Le Province Mariste Mediterranea, Ibérica e Compostela hanno accolto con entusiasmo questo nuovo Pontefice, che porta con sé forti radici missionarie.

Ma chi è Papa Leone XIV?

Robert Francis Prevost, nato a Chicago nel 1955, è il primo Papa agostiniano e il secondo americano della storia, dopo Papa Francesco. La sua elezione a Leone XIV rappresenta un momento storico per la Chiesa. Con una solida formazione accademica e una profonda vocazione missionaria, Prevost ha dedicato gran parte della sua vita al servizio pastorale in Perù, dove è stato priore generale degli Agostiniani e vescovo di Chiclayo. La sua lunga esperienza in America Latina gli ha fornito una prospettiva globale e una sensibilità particolare per le realtà sociali ed ecclesiali del continente.

Durante il periodo vissuto in Perù, Prevost è diventato cittadino peruviano, rafforzando il suo legame con la regione. Il suo lavoro missionario si è concentrato sulle comunità più povere, promuovendo l'educazione e lo sviluppo integrale. Questa esperienza ha plasmato profondamente la sua visione pastorale, improntata alla vicinanza, all'umiltà e all'impegno verso i più bisognosi.

Uno Stile Pastorale e l'Impegno sociale

Fin dai suoi primi giorni, Papa Leone XIV ha mostrato uno stile pastorale concreto e coinvolgente. Nella sua omelia per l'insediamento come Vescovo di Roma, ha dichiarato: "Offro tutto il poco che ho e che sono." Questa umiltà riflette il suo desiderio di essere un servitore, sulla scia di Sant'Agostino e dei suoi predecessori come Giovanni Paolo II e Francesco.

La scelta del nome Leone XIV è un omaggio a Leone XIII, autore dell'enciclica Rerum novarum, pilastro della dottrina sociale della Chiesa. Questo gesto indica chiaramente la sua intenzione di voler continuare a promuovere la giustizia sociale e la dignità umana in un mondo spesso segnato da disuguaglianze e conflitti.

Inoltre, la sua formazione in scienze matematiche e diritto canonico gli offre una prospettiva analitica e strutturata, che ha già applicato nell'amministrazione ecclesiastica e nella promozione di riforme volte a una maggior trasparenza ed efficienza all'interno della Chiesa.

Messaggi di Pace e Unità per il Mondo

Il cuore del messaggio di Leone XIV è la pace e l'unità. Nel suo primo saluto Urbi et Orbi, ha proclamato: "La pace sia con tutti voi!" Parole che risuonano con particolare forza nei contesti di conflitto, come l'Ucraina o la Palestina, dove le invasioni e gli attacchi drammatici hanno trovato nella sua chiara posizione e disponibilità al dialogo un barlume di speranza.

Durante una recente udienza, ha esortato i leader mondiali: "Deponete le armi, ai potenti dico: dialoghiamo, negoziamo." Queste parole riflettono il suo impegno per la risoluzione pacifica dei conflitti e il suo desiderio che la Chiesa sia uno strumento di riconciliazione.

L'Accoglienza dell'Istituto Marista

L'Istituto Marista ha accolto con entusiasmo il pontificato di Leone XIV. La sua chiamata a "camminare insieme e senza paura, mano nella mano con Dio" risuona profondamente con la missio-

ne marista di educare e accompagnare i giovani nel loro sviluppo integrale. L'invito del Papa a essere "cristiani attenti e compassionevoli" è un incoraggiamento a continuare a lavorare per un'educazione basata sull'amore, la solidarietà e la giustizia.

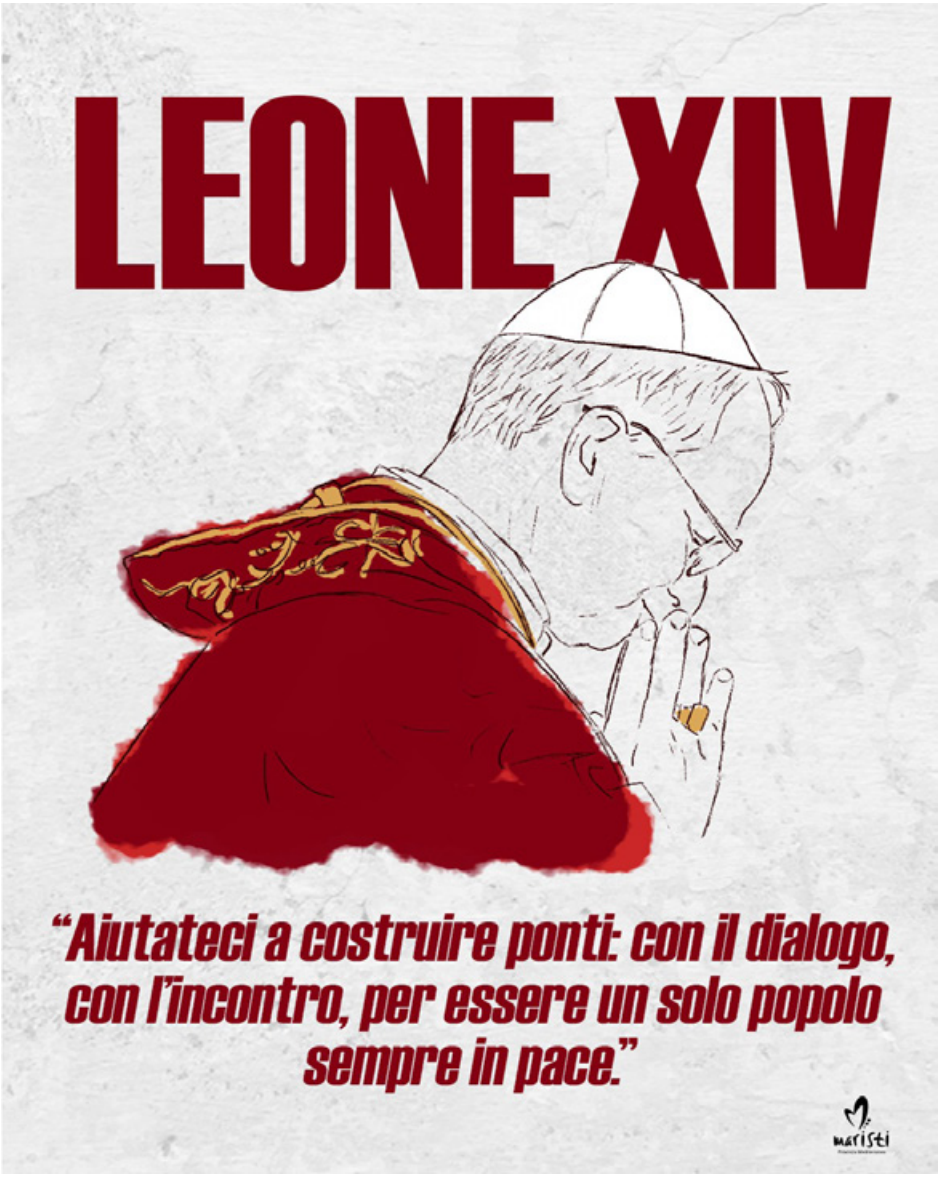
Inoltre, la sua esperienza missionaria e il suo impegno per le cause sociali riflettono i valori maristi di presenza, semplicità e spirito di famiglia. La sua leadership offre una guida ispiratrice per le comunità educative mariste di tutto il mondo.

Un Papato Aperto al Dialogo e alla Trasparenza

Leone XIV ha dimostrato una significativa apertura verso le altre confessioni cristiane e le altre religioni. La sua elezione è stata accolta con entusiasmo da diverse comunità, che vedono in lui un leader disposto a costruire ponti e a favorire la comprensione reciproca.

La sua esperienza nella gestione di casi di abusi all'interno della Chiesa, in particolare nel caso del Sodalitium Christianae Vitae in Perù, testimonia il suo impegno per la trasparenza e la giustizia. Anche se nel suo pontificato dovrà affrontare delle sfide cruciali, il suo curriculum rivela una forte volontà di affrontare questi problemi in modo serio e compassionevole.

In sintesi, il pontificato di Leone XIV si preannuncia come una tappa di rinnovamento e di speranza per la Chiesa. La sua attenzione alla pace, all'unità e alla giustizia sociale, unita al suo stile pastorale accessibile, offrono una guida luminosa in tempi di incertezza. Come Maristi di Champagnat, ci uniamo in preghiera per il suo ministero, confidando che, sotto la sua guida, la Chiesa continuerà ad essere un faro di speranza e di amore nel mondo.



Rinnovo del PAD con un approccio inclusivo

Le opere educative della Provincia Marista Mediterranea stanno collaborando per la revisione del Piano di Attenzione alla Diversità (PAD). Si tratta di un lavoro partito dal settore di Orientamento all'interno dell'Equipe Provinciale di Educazione, come un'opportunità per riflettere insieme su possibili azioni organizzative in questo ambito.

Attraverso diversi incontri e l'utilizzo di un padlet collaborativo, oltre che con interventi a livello locale per raccogliere idee e proposte, si stanno condividendo riflessioni importanti ed elementi che possono servire da ispirazione, proprio per mettere insieme una lista di buone pratiche che siano in linea con le misure del PAD.

L'obiettivo è rinnovare il Piano con un approccio il più possibile inclusivo. Questo aggiornamento del PAD sarà completato all'inizio di giugno, con l'idea di applicarlo a partire dal prossimo anno accademico 2025-2026.

Quest'anno sono state completate già diverse fasi, rivedendo e riformulando le sezioni dell'attuale documento, partendo dall'Introduzione e dalla Normativa di riferimento per arrivare all'analisi della risposta inclusiva (contesto) o degli obiettivi del piano (generali e specifici).

Inoltre, si stanno esaminando le azioni generali da applicare, le misure organizzative e metodologiche. La terza fase si concentra sulle misure curriculari, sugli interventi sociali e sulle strategie di valutazione. Il tutto, al fine di poter effettuare il relativo monitoraggio e, in ogni caso, elaborare proposte di miglioramento che servano a ottimizzare questa risorsa, in modo da renderla il più possibile utile e vantaggiosa per i nostri lavori e, in definitiva, per i nostri studenti.

Come azioni generali, le strategie inclusive per rispondere ai bisogni di apprendimento devono essere modellate, sulla base di:

- Equità,
- Flessibilità,
- Corresponsabilità e
- Collaborazione dell'intera comunità educativa.

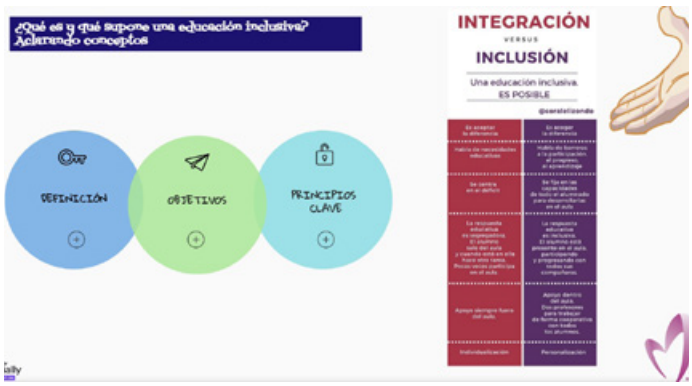
L'obiettivo principale è fornire risposte adeguate all'ampio spettro di bisogni di apprendimento in contesti formali e non formali. A tal fine, ci sono diversi tipi di misure a disposizione:

- Organizzative: progettare strutture flessibili e adattate.
- Metodologiche: incoraggiare pratiche inclusive in classe.
- Curricolari: personalizzare i contenuti per tener conto della diversità.
- Sociali: promuovere la partecipazione attiva dell'intera comunità educativa.

I principi chiave di tutto ciò sono garantire equità e inclusione, organizzare le risorse proprie di ogni scuola, promuovere uno spirito di corresponsabilità, collaborazione e lavoro di squadra per coinvolgere tutti i settori della comunità educativa.

In questo senso, l'attuazione di queste azioni deve essere integrata nei documenti istituzionali delle scuole e le misure devono essere specificate nel Programma Generale Annuale. Inoltre, il processo decisionale deve essere basato su un approccio collegiale per garantire la flessibilità delle strategie, dei tempi e degli spazi.

La meta di tutti questi sforzi collettivi è garantire un'attenzione alla diversità; e per questo, le nostre azioni devono essere volte a sostenere la presenza di tutti gli studenti in classe, per assicurare anche la loro partecipazione e il loro apprendimento in tutte le attività svolte all'interno della classe e del centro.



A Maimón le Giornate della Pastorale

La Casa Marista di Castillo de Maimón (Cordova) ha accolto, il 15 e 16 maggio, l'incontro dei delegati e coordinatori della Pastorale Giovanile Marista (PJM) della zona spagnola. Due giornate intense, fatte di confronto, condivisione e lavoro comune in un luogo simbolico per la nostra famiglia marista.

È stato l'ultimo incontro in presenza per questi gruppi nell'anno in corso, accompagnati dall'Équipe Provinciale di Pastorale (PPE). L'obiettivo principale era fare un bilancio delle attività scolastiche e ripensare, insieme, il cammino pastorale nelle nostre opere educative.

Tra i temi affrontati, spicca il lavoro sugli OKR (Obiettivi e Risultati Chiave) per il secondo trimestre 2024-2025. Particolare attenzione è stata data al "ripensamento" della settimana vocazionale denominata Jump, con l'intento di renderla un'esperienza più attuale, coinvolgente e collaborativa. Si è discusso anche su come migliorare il coordinamento, il metodo e la formazione degli insegnanti di religione.

Durante l'incontro si è valorizzato l'impegno di tutti coloro che collaborano alla pastorale nei diversi ambiti: formazione, Educazione Religiosa Scolastica (ERE), Gruppi di Vita Cristiana (GVX), scout, animazione vocazionale, animazione dei tempi liturgici e accompagnamento personale. Sono stati condivisi i momenti più significativi, belli e incoraggianti di quest'anno, ma anche le fragilità emerse, con uno sguardo sincero verso ciò che ancora va migliorato. Insieme, si è riflettuto su quei "deserti" che ogni cammino cristiano attraversa, ma anche sulle "oasi" che ci aiutano a rinnovare la motivazione e la speranza nella missione.

Un momento speciale è stato dedicato al ringraziamento: ai responsabili dell'equipe pastorale che concludono il loro servizio, per la dedizione e il cammino condiviso, e ai nuovi referenti che raccoglieranno il testimone per continuare a far crescere la pastorale marista.

E' stata davvero una tappa importante, che ci ricorda quanto valore abbiano l'ascolto, la comunità e la passione educativa nel costruire insieme un futuro sempre più fedele al Vangelo e allo stile di Marcellino.

10 DOMANDE, 2 DIRETTORI

ALESSIA BARONE
Direttrice Scuola Fratelli Maristi - Cesano.

1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

Dopo anni di insegnamento alla scuola statale avevo deciso di cambiare ed ero approdata al coordinamento di percorsi linguistici per adulti. Desiderosa di tornare alla vecchia utenza avevo spedito qualche Cv per cambiare nuovamente e rientrare nel mondo della scuola. Nel settembre del 2019 ho ricevuto una telefonata da Fratel Stefano che mi proponeva un colloquio con il dirigente, Fratel Marco.

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

Il mondo marista l'ho vissuto quotidianamente con le realtà presenti sul territorio di Cesano Maderno ed in particolare nella figura di Fratel Marco. Da lui ho imparato la serenità nel relazionarsi col prossimo e la capacità di comprendere le sfumature senza giudizio. Dopo ho colto e fatto tesoro di due cose in particolare, il dovere dell'impegno e il senso di libertà.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Carisma, professionalità ed empatia.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Come obiettivo primo mi piacerebbe che tutti, docenti, alunni, personale e famiglie avessero un buon ricordo del tempo trascorso a scuola; solo lasciando il segno in chi ha avuto l'opportunità di vivere veramente la nostra scuola possiamo sperare che il carisma marista approdi in più lidi, vicini e lontani.

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Il CdO della scuola è il fulcro portante dell'istituto, un quartetto capace di suonare all'unisono.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

La capacità di collaborazione e di coesione. I colleghi sono sempre pronti al confronto, al lavoro di squadra e hanno una grande professionalità. Dinamici, competenti ed empatici mettono sempre l'alunno al centro dell'attività educativa. Una nota personale va alla meravigliosa Marina, che appartiene al personale amministrativo, ma è una figura di fondamento, carisma e punto di riferimento per tutti.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Nostra scuola è un'istituzione riconosciuta che si è consolidata. Penso che il contributo che possiamo offrire ai cittadini oggi sia quello di proseguire il percorso già iniziato dai nostri predecessori e mantenere alto il nome ed il livello della scuola.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

La famiglia marista locale s'impegna quotidianamente per aiutare il prossimo e soprattutto chi vive realtà meno agiate e lo fa in modo del tutto volontario, con cura e dedizione. Questo impegno onorevole è riconosciuto nella comunità di Cesano.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Dopo aver dato loro il benvenuto mi soffermerei sui nostri punti di forza invitando le famiglie ad affidarsi alla nostra comunità educante in un percorso di reciproco aiuto e condivisione.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Desiderio mio e del CdO sarebbe quello di ampliare l'offerta sul territorio e riuscire ad implementare la capacità della nostra scuola. Ad oggi svolgo l'impegno che mi è stato affidato con gioia e serenità, in seguito vedremo cosa ci riserva il futuro.

FEDERICO FERNÁNDEZ BASURTE
Direttore della scuola Ntra. Sra. de la Victoria - Málaga

1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

Ho studiato ai Maristi nel 1984-1985 e da allora non me ne sono più andato. Sono stato catechista e ho fatto anche le mie prime supplenze come insegnante nella scuola. Fin da bambino sono stato anche legato alla Confraternita dell'Amore. Oggi sono figlio, marito, padre, fratello, nipote, zio e cugino di alunni maristi.

2. In che modo la realtà marista ha arricchito la tua vita?

A trovare il senso della mia vocazione. In questa realtà posso vivere a pieno la mia fede, il mio impegno e il mio essere educatore marista. Grazie ai Maristi ho conosciuto persone che sono ormai compagne di viaggio, pilastri e riferimenti fondamentali nella mia vita. Ho trovato una missione in cui identificarmi, la possibilità di vivere con uno scopo. Lo spirito marista mi dà ancora oggi ragioni e speranza per lavorare e affrontare pure le difficoltà. L'esperienza in questo contesto mi ha aiutato a conoscermi meglio e a riconoscere anche la mia vulnerabilità, partendo da lì per mettermi al servizio degli altri.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

La presenza: essere presenti in modo autentico, condividere tempo-spazi-vita in modo semplice e vicino, insieme ai bambini e ai giovani. L'impegno nel lavoro, il coinvolgimento e lo sforzo costante. L'identificarsi con la missione e la responsabilità di portare avanti l'eredità dei valori maristi, facendola crescere sempre di più.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttore marista?

Che la scuola sia davvero marista, che questi valori rimangano nella sua identità. Che sia un centro legato alla realtà sociale della nostra città, e non solo. Che offra una proposta differenziata e di qualità, basata sul nostro essere evangelizzatori ed educatori. Che dimostri una cura e un'attenzione particolari alle diversità, con sensibilità e impegno. Che educhi con spirito di sostenibilità, di iniziativa, di internazionalizzazione, di partecipazione attiva dei più giovani, di impegno sociale...

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Impegnato, audace e creativo..

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

La disponibilità e costanza nel lavoro: possono fare tutto ciò che si propongono di fare. Tanto potenziale, una grande ricchezza che può essere proiettata in modi diversi e che ci permette di continuare a sognare un futuro marista in grande. E sottolineerei anche la fedeltà al progetto e alla missione che condividiamo.

7. Quale contributo ritieni che la scuola offra alla città?

Essere un punto di riferimento educativo, pastorale e sociale. Come ci ricorda lo slogan del nostro Centenario: i Maristi sono Educazione, i Maristi sono Chiesa, i Maristi sono Malaga. Tutti noi Maristi ci riconosciamo e ci identifichiamo con la nostra scuola e ci sentiamo parte di una grande rete, la famiglia marista di Malaga. In questo momento, siamo una presenza significativa nell'ambito sociale, con i più vulnerabili, lavorando in collaborazione con il nostro contesto.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Il forte senso di appartenenza, il sentirsi orgogliosi di far parte di questa famiglia. La maggior parte degli ex alunni non dice "ho studiato ai Maristi" ma "sono Marista". Siamo fieri anche del positivo equilibrio educativo tra le proposte accademiche, pastorali e sportive del nostro centro, che ha fatto crescere e continua a crescere generazioni di giovani.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Che qui ameremo e accompagneremo i loro figli, lavorando per creare un ambiente sicuro, offrendo un'educazione completa e di qualità basata sul nostro impegno all'evangelizzazione. Che qui troveranno un equilibrio tra tradizione e innovazione, una famiglia che li accoglierà e camminerà con loro.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Continuare a crescere nella proposta creativa del Vangelo ai nostri giovani. Ed è un sogno che non si ferma mai: continuiamo a sognare nuovi traguardi, a far sì che la luce della vocazione non si spenga, a mantenere vivo lo spirito marista per seguire le orme di Marcellino nella missione. Sogno una scuola rinnovata ma che conservi la sua essenza.

CONTA SU DI ME

AZIONI DI SOLIDARIETÀ NELLA PROVINCIA MEDITERRANEA

III MARCIA DELLA SOLIDARIETÀ MARISTA, UN CAMMINO DI SPERANZA

Una delle attività più importanti della Scuola Marista di La Merced-Fuensanta è la Marcia della Solidarietà, con la quale ci impegniamo a favore di chi ne ha più bisogno. Questo evento, organizzato a sostegno della Fondazione Marcellino Champagnat, riunisce centinaia di studenti, famiglie, insegnanti ed ex alunni, in una giornata in cui marciare insieme assume un significato molto più profondo del camminare.

La passeggiata ci porta dalla sede di Merced, lungo la passeggiata del fiume Segura, e attraverso l'emblematico giardino del Malecón. Lungo il percorso, le famiglie condividono conversazioni e gli studenti segnano i progressi in diversi punti del cammino. L'intera giornata è un simbolo del nostro impegno collettivo nei valori maristi: fraternità, educazione e, soprattutto, solidarietà. Ricordiamo ancora una volta lo slogan di quest'anno, "Conta su di me", una frase semplice ma potente che riassume lo spirito della nostra comunità educativa marista.

Per concludere questa giornata di ritrovo dell'intera comunità educativa, ci riuniamo nel cortile della scuola, dove l'ambiente solidale trasforma l'evento in una vera e propria festa. Una divertente lezione di zumba fa ballare i presenti di tutte le età, dimostrando come si può fare esercizio anche al ritmo della gioia condivisa. E il mercatino solidale permette alle famiglie di continuare a dimostrare il proprio contributo in modo creativo e partecipativo.

Attività come la Marcia della Solidarietà sono in realtà il preludio alla grande Giornata della Solidarietà che si celebra a fine maggio presso l'altra sede di Fuensanta dove, ancora una volta, famiglia, studenti, insegnanti, personale amministrativo e di servizio si riuniscono in un evento solidale per rispondere ai bisogni delle opere sociali della nostra provincia insieme come una grande famiglia cristiana.

Anche in questa occasione nel cortile vengono preparate varie attività per intrattenere tutta la famiglia (gonfiabili, laboratori, balli...), tra cui un bellissimo festival di danza e musica per tutti. Una parte del cortile inoltre viene allestita per permettere a famiglie e amici di cenare insieme all'aperto, estendendo l'invito anche a conoscenti di tutta la città. È bellissimo vedere la scuola piena di spirito di solidarietà, sempre pronta a collaborare.

Il coinvolgimento dell'intera comunità educativa è fondamentale per il successo di eventi come questi. Il corpo docente, i genitori, i catechisti, gli animatori, i capi scout e gli altri volontari lavorano fianco a fianco curando ogni dettaglio di queste giornate, per far sì che tutti si sentano parte di qualcosa di più grande. Con tutti loro, rafforziamo l'idea centrale del progetto educativo marista: formare persone impegnate, capaci di andare all'incontro dell'altro, di dare una mano al prossimo, di dire "eccomi, puoi contare su di me". Perché quando l'educazione va di pari passo con la solidarietà, si arriva sempre più lontano.

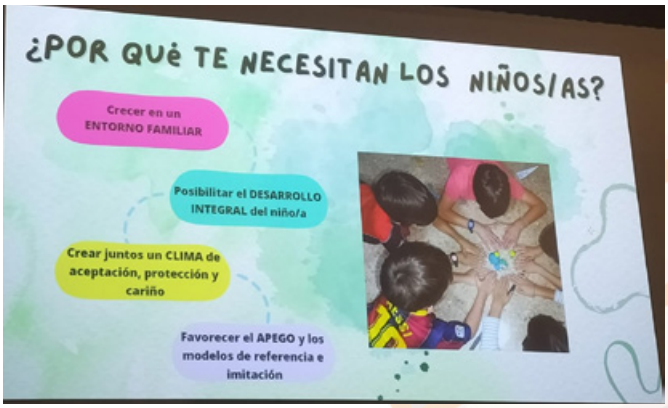
UN INCONTRO CHE RAGGIUNGE I CUORI

Lo scorso 10 aprile, verso le 17:30, la Casa Champagnat ha avuto il piacere di visitare la scuola Sagrado Corazón dei Maristi di Valencia per un incontro con le famiglie del centro. L'obiettivo principale di questo momento era presentare il lavoro che svolgiamo nel nostro Centro di Accoglienza con i 18 bambini e adolescenti con cui lavoriamo quotidianamente, oltre a sensibilizzare sull'importante ruolo delle famiglie d'accoglienza.

Durante l'intervento, si è condiviso con i genitori presenti com'è l'attività quotidiana al centro, il tipo di sostegno che si fornisce ai bambini e ragazzi, e quali sono attualmente i loro principali bisogni emotivi, educativi e sociali. È stato un momento intimo e autentico, in cui si è cercato non solo di informare ma anche di far riflettere sulla realtà di molti minori che non possono vivere con le loro famiglie d'origine.

Uno dei punti chiave è stata la spiegazione di come funziona l'affido temporaneo, regolato dal Decreto 35 della regione valenciana. Questa modalità consente alle famiglie volontarie di accogliere temporaneamente - durante i fine settimana, le vacanze o alcuni periodi specifici - bambini e ragazzi in situazioni di vulnerabilità, offrendo loro un ambiente affettuoso, sicuro e familiare che purtroppo non sempre è possibile garantire nello stesso modo al centro.

Attraverso la scuola è stato condiviso con le famiglie anche un modulo per chi fosse interessato a questa proposta. La risposta è stata molto positiva:



12 famiglie hanno espresso il desiderio di saperne di più su come entrare nel sistema dell'affido come famiglie d'accoglienza. Lo staff della Casa Champagnat ha quindi intrapreso un contatto individuale con ciascuna di loro, con l'obiettivo di accompagnarle nel processo e risolvere eventuali dubbi in modo personalizzato.

Nella seconda metà di maggio si è tenuto un nuovo incontro di formazione che ha dato informazioni più dettagliate e pratiche sul ruolo delle famiglie ospitanti, sulle fasi successive del processo e sull'accompagnamento che riceveranno in ogni momento.

L'aspetto più emozionante è stato sentire il calore e la disponibilità delle famiglie presenti, la loro volontà di impegnarsi in una causa così importante. Il nostro desiderio non è solo quello di aggiungere mani pronte a mettersi all'opera, ma anche cuori disposti a offrire ai nostri bambini e ragazzi spazi dove possano crescere, giocare, fidarsi e semplicemente essere. Ed è in momenti come questo che la solidarietà e l'accompagnamento marista continuano a essere presenti più che mai in maniera significativa nelle nostre realtà.

Ringraziamo la scuola Sagrado Corazón (Maristi Valencia) per la collaborazione e per aver aperto le sue porte a questa iniziativa. Questo è solo il primo passo di un percorso che, con il sostegno di tutta la comunità educativa, potrà davvero trasformare vite.

VOGLIAMO CONTARE SU DI TE!

NOTIZIE flash!

La FMCh si unisce alla Piattaforma dell'infanzia (#SiamoMediterraneo)

La Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh) è stata approvata come nuovo membro della Piattaforma dell'Infanzia, la più grande rete statale di organizzazioni che lavorano per i diritti dei bambini in Spagna.

Con questa adesione, la Fondazione compie un ulteriore passo avanti nel suo impegno a favore dei bambini e degli adolescenti in situazioni di vulnerabilità, contribuendo con la sua esperienza in ambito educativo e sociale ad uno spazio comune di lavoro e coordinamento con più di 70 organizzazioni.

Durante l'Assemblea Generale Straordinaria, tenutasi nel mese di maggio a Madrid, sono state approvate anche nuove linee strategiche, ed è stato evidenziato il potenziale ruolo importante delle organizzazioni sociali nella definizione delle politiche pubbliche. "Il terzo settore non solo chiede ma propone", ha dichiarato Rosa Martínez Rodríguez, segretaria di Stato per i Diritti Sociali.

Inoltre, è stata presentata l'inclusione anche dell'Equipe di Partecipazione Infantile per il Cambiamento (EPIC) tra gli organi decisionali della Piattaforma, fondamentale per rafforzare ancora di più la voce dell'infanzia negli spazi in cui vengono prese le decisioni che riguardano proprio i più piccoli.

Per la Fondazione Marcellino Champagnat, far parte di questa alleanza significa unire le forze per continuare a dare nuove opportunità ai più piccoli e costruire una società più equa per tutti i bambini, difendendo insieme i fondamentali diritti dell'infanzia.

Nuovi accordi con università private (#SiamoRete)

La Provincia Marista Mediterranea continua ad ampliare la sua rete di collaborazione con le università private. Dopo l'accordo firmato con l'Università Internazionale di La Rioja (UNIR) nel secondo trimestre, si sono aggiunti due nuovi contatti con l'Universitat Oberta de Catalunya (UOC) e l'Universidad Católica San Antonio de Murcia (UCAM), con l'obiettivo di continuare a creare sinergie a beneficio sia dei nostri centri che dei nostri studenti.

Questi accordi offrono vantaggi concreti:

• UOC: sconto del 10% sulla prima tassa di iscrizione per ogni corso scelto, più un ulteriore sconto del 15% su cinque programmi selezionati annualmente dai Maristi e da UOC.

• UCAM: sconto del 10% sulla quota di iscrizione al primo anno.

Come nel caso dell'UNIR, la Provincia si impegna ancora a ospitare i tirocinanti di queste università, rafforzando così un legame educativo e professionale tra le istituzioni.

Questo progetto di collaborazione, coordinato da Víctor Lebrero dell'Equipe Provinciale di Educazione (EPE), cerca di posizionare l'identità marista insieme alle istituzioni universitarie di riferimento, aprendo così nuove porte ai nostri studenti e arricchendo la proposta educativa delle nostre scuole.

I dettagli più precisi degli accordi sono disponibili in modo da poterli consultare. Inoltre, al fine di espandere ancora questa rete, l'intera comunità è invitata a condividere con l'EPE suggerimenti per future proposte o contatti con altre università private.

Insomma, questi accordi sono per tutti noi una buona notizia, che concretizza un impegno strategico volto a rafforzare il valore didattico nella realtà dei Maristi.

Formazione su Educazione allo Sviluppo e Solidarietà (#SiamoRete)

Dal 12 al 16 maggio si è svolta, presso la casa marista di Xaudaró (Madrid), una settimana di formazione dedicata all'Educazione allo Sviluppo e alla Solidarietà (EDyS). Sedici insegnanti, provenienti dalle quattro Province dell'Europa Marista, si sono ritrovati per vivere insieme un'esperienza intensa di crescita e confronto.

Il percorso è iniziato con un modulo introduttivo pensato per creare un clima accogliente e in sintonia con lo stile formativo marista. Da qui si è partiti per analizzare la realtà attuale, interrogandoci su come, da Maristi, possiamo offrire risposte concrete e significative alle sfide del nostro tempo.

La seconda giornata è stata dedicata all'approfondimento dell'identità marista e alla conoscenza della !Fondazione Espiral", realtà sociale attiva nella Provincia Iberica, con una visita alla sua sede nel quartiere cosmopolita e multietnico di Lavapiés, a Madrid.

L'intera settimana si è svolta in un clima di famiglia, spiritualità e fraternità, in pieno stile marista. Le giornate sono state segnate da momenti di preghiera, riflessione e confronto autentico, animati dal desiderio di essere segni concreti della presenza di Dio nelle realtà che richiedono il nostro impegno.

"Conta su di me" non è stato solo lo slogan della settimana, ma la direzione concreta che ogni partecipante ha voluto assumere come stile di vita.

#MaristsEurope

Pubblicazione del Report FMCh 2024 (#SiamoMediterraneo)

La Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh) ha pubblicato il suo report annuale per il 2024 e, come riporta il suo presidente Fratel Juan Pablo Hernández Castillo...

"È un onore presentarvi questo report sulle attività della Fondazione Marcellino Champagnat, una testimonianza viva dell'impegno che condividiamo con chi ha più bisogno. Quest'anno, seguendo lo spirito dello slogan "Conta su di me", abbiamo voluto sottolineare la nostra vocazione all'accompagnamento, alla vicinanza e alla dedizione incondizionata alle persone in situazione di vulnerabilità.

"Conta su di me" non è solo una frase per noi, è una promessa che guida il nostro lavoro di ogni giorno. È il gesto di una mano tesa e pronta ad aiutare, lo sguardo attento di chi ascolta, lo sforzo condiviso che trasforma vite. Ogni giovane che trova con noi una famiglia, ogni bambino che scopre nuove opportunità grazie alla scuola, ogni persona che riesce a integrarsi nella società grazie a corsi e lavori che proponiamo… è una testimonianza del potere della solidarietà.

Nel corso di quest'anno, abbiamo riaffermato il nostro impegno nei confronti di bambini, giovani e famiglie che si trovano ad affrontare situazioni difficili [...]. Ogni pagina di questo report riflette l'impatto del nostro lavoro, ma soprattutto riflette la fiducia e il sostegno di tutti coloro che credono nella nostra missione.

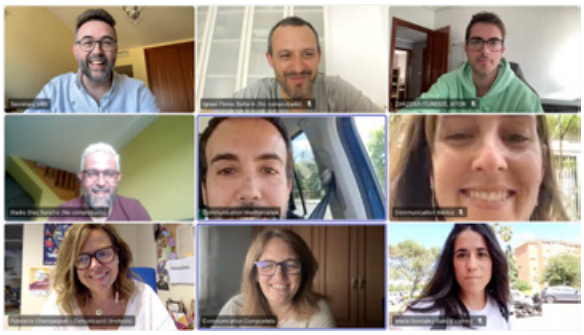
Continuiamo a costruire insieme un futuro in cui ogni persona trovi il suo posto nel mondo, in cui ogni giovane scopra il suo potenziale e in cui nessuno si senta solo lungo il cammino. Oggi e sempre, contate su di noi".

Leggi il documento completo qui: ***Report FMCh 2024.***

Al lavoro con entusiasmo sul nuovo slogan (#SiamoRete)

Come corre il tempo! Il 19 maggio si è tenuto l'ultimo incontro del gruppo di lavoro impegnato nella definizione del nuovo slogan marista. Un percorso iniziato già dal 7 luglio 2024, frutto della collaborazione tra la commissione educativa, la rete di comunicazione dell'Europa Marista e l'équipe facilitatrice del MRE (Regione Marista d'Europa).

Il cammino fatto finora è stato ricco di spunti, ascolto e creatività. L'entusiasmo è palpabile: lo slogan non sarà solo uno strumento pastorale, ma una risorsa che accompagnerà tutta la Regione anche nel prossimo anno, contribuendo a rafforzare la nostra identità e missione condivisa.



Sono molte le persone hanno dato il proprio contributo a questo progetto e il MRE desidera ringraziarle tutte di cuore. Lo slogan che nascerà vuole essere un ponte – come ci invita a fare il nuovo Papa Leone XIV – tra il Dio di Gesù e ciascuno di noi.

Continuiamo a camminare insieme, lasciandoci guidare dai segni del nostro tempo e dalle ispirazioni dello Spirito. E intanto, come maristi d'Europa, continuiamo a dire con forza e semplicità:

"Conta su di me".

Ricordo della vita di Fr. Joaquin Ferragud (#SiamoMaristi)

Questo mese, in "Vite meravigliose", ricordiamo la vita di Fr. Joaquin Ferragud Masiá.

Potete leggere l'intero articolo visitando la sezione "Vite Meravigliose" del sito web provinciale

www.maristimediterranea.it

Un webinar per celebrare l'Hermitage e il sogno di Marcellino (#SiamoFamiglia)

Come ogni anno in prossimità della festa di San Marcellino Champagnat (6 giugno), la piattaforma *Champagnat Global* propone un incontro internazionale online aperto a tutta la famiglia marista.

Per il 2025, il webinar sarà dedicato al bicentenario della costruzione dell'Hermitage, la Casa Madre dei Maristi. Un anniversario ricco di significato, che sarà approfondito attraverso le riflessioni di Fr. Ben Consigli (Consigliere Generale), con una conferenza sul valore che questa costruzione ha avuto per Marcellino e per il carisma marista. La Comunità dell'Hermitage parteciperà all'incontro guidando un momento di preghiera e offrendo un tour virtuale di questa casa simbolica.

Per consentire la partecipazione del maggior numero di persone, il webinar sarà proposto in due fasce orarie il 3 giugno:

- alle **9:00** (ora di Roma)
- alle **16:00** (ora di Roma)

Come Maristi della Mediterranea, invitiamo caldamente tutti i membri della nostra provincia a unirsi a questo momento di condivisione e di viva memoria. Per partecipare, è necessario registrarsi in anticipo di modo che la piattaforma Champagnat Global possa poi inviare il link Zoom a ciascun iscritto.

Tutti i dettagli sull'evento e il modulo di iscrizione sono disponibili qui: **[Champagnat Global - L'Hermitage: 200 anni]**

Un'occasione preziosa per sentirci ancora una volta parte dello stesso sogno.

I Maristi Blu descrivono la loro realtà alla ONG SED

La guerra è stata seguita da una crisi economica, poi da un terremoto e, due anni dopo, da un cambio di regime che ha reso ancora più difficile il panorama politico e sociale della Siria. Dal novembre 2024, all'orrore e al panico diffusi si è aggiunta l'incertezza, per non parlare dell'estrema violenza del marzo di quest'anno. “Ogni giorno ci svegliamo con una sorpresa diversa”, ci hanno detto i «Maristes Bleus» (“Maristi Blu”) in più di un'occasione durante il colloquio organizzato dalla ONG SED nella sua sede centrale.

La nuova equipe di gestione di questo movimento sorto nel 2012, che ha iniziato a lavorare nella e dalla scuola - da cui il suo legame storico con i maristi -, è composta da: Adel Janji (direttore tecnico), Lina Lawand (responsabile delle finanze), Bahjat Azrie (coordinatore del progetto di sostegno psicosociale "Semi" e referente marista in Siria). Durante l'incontro, il gruppo ha raccontato la complessa rete di situazioni che convergono nell'attuale contesto socio-politico del Paese e le estreme difficoltà che devono affrontare per portare avanti i loro progetti, soprattutto in termini di censura. Il loro timore principale è l'interruzione forzata delle loro attività.

"Lavoriamo con i cristiani perché è nel nostro interesse mantenere una presenza, ma questo non ci fa dimenticare che siamo qui per i più bisognosi", ha spiegato Azrie, esprimendo preoccupazione per i progetti rivolti alla popolazione musulmana, in particolare quelli che mirano all'emancipazione di ragazze, adolescenti e donne. L'equipe ha raccontato che commenti come "Fuori di qui, cristiani" sono sempre più ricorrenti in questi giorni. "Speriamo di poter continuare la nostra missione, ma questo è il contesto in cui ci troviamo ora, con continui imprevisti", ha chiarito Janji.

Allo stesso tempo, i tre coordinatori del movimento hanno concordato sulla gravità dell'incessante sfollamento della popolazione (che, secondo i dati dell'UNHCR, registra già più di 13 milioni di persone che hanno lasciato il Paese in quasi 14 anni di conflitto), nonché sul preoccupante basso tasso di natalità in Siria.

Sebbene l’immediato futuro non sia ancora incoraggiante, i Maristi Blu non hanno perso la speranza e continuano a lavorare per trasmetterla anche ai ragazzi e alle famiglie con cui convivono, incidendo sulla vita di oltre 8.000 persone grazie ai loro programmi di assistenza, istruzione e sviluppo. "Il primo giorno di scuola i bambini arrivano piangendo perché non vogliono entrare, mentre invece l'ultimo giorno piangono perché non vogliono andarsene", ha detto Lawand.

D'altra parte, anche se "Gocce di Latte" è uno dei progetti più emblematici dell'organizzazione, i Maristi Blu hanno menzionato anche altre attività come "Voglio Imparare", una proposta per la scolarizzazione di bambini di famiglie musulmane in situazioni di estrema povertà; questi, insieme agli altri progetti educativi che si portano avanti e ai programmi di sviluppo incentrati sull'inserimento lavorativo, sono realtà concrete chiave per la lotta alla povertà e la difesa dei diritti umani.

La giornata ha riunito il team SED e il team Champagnat Global, ma anche organizzazioni come la Fondazione Benito Menni delle Suore Ospedaliere, Acción Verapaz della Famiglia Domenicana e Proyde dei Fratelli de La Salle.

Mezzo secolo di educazione marista nella Scuola di Magistero di Salamanca

Lo scorso venerdì 9 maggio, Salamanca si è riempita di ricordi, volti noti ed emozione condivisa. L'Università Pontificia di Salamanca (UPSA) ha celebrato il 50° anniversario della Scuola di Magistero Luis Vives, e noi dei Maristi Compostela non potevamo mancare a questo momento di memoria e gratitudine. È stata una giornata per dire grazie per il cammino percorso e per rinnovare l'impegno verso la missione educativa che ci unisce.

La mattinata è iniziata con una celebrazione eucaristica nella Cattedrale Vecchia, un luogo ricco di storia che ha fatto da sfondo al ringraziamento per cinque decenni dedicati alla formazione degli educatori.

Successivamente, l'Aula Magna dell'UPSA ha ospitato l'atto istituzionale, presieduto dal Rettore Magnifico, il Prof. Santiago García-Jalón. Sono intervenuti accanto a lui il Fr. Aureliano García, Provinciale Marista del Mediterraneo; il Dr. Raimundo Castaño, Decano della Facoltà di Educazione; il Fr. Jacinto Escudero e il Fr. Máximo Blanco, Provinciale di Compostela.

Le parole del Fr. Máximo Blanco ci hanno invitato a guardare con occhi di fede alla storia di quest'opera educativa, nata dal desiderio di formare i giovani fratelli maristi come insegnanti. «Solo credendo in ciascuno dei nostri alunni possiamo tirar fuori il meglio che portano dentro di sé», ha detto. Ha ricordato che all'inizio la Scuola accoglieva solo i fratelli, ma presto ha aperto le sue porte anche ad alunni esterni, diventando uno spazio di formazione universitaria nello stile marista, fondato su cinque pilastri fondamentali: amore per il lavoro, semplicità, spirito di famiglia, presenza vicina e stile di Maria. Un modo di essere nell'educazione con umiltà, vicinanza e speranza.

Da parte sua, il Provinciale dei Maristi Mediterraneo, Fr. Aureliano García, ha ricordato la sua esperienza nella Scuola «con momenti ispiratori che ci aiutano a crescere» e ha ringraziato tutti gli educatori che hanno reso possibile questo progetto. «Il vostro impegno è una garanzia per un mondo migliore, più giusto e più simile a quello che Gesù aveva immaginato», ha sottolineato.

L'intervento del Fr. Jacinto Escudero è stato un altro momento significativo della giornata. Ha condiviso una cronaca ricca di aneddoti, dati storici e ricordi personali, dal titolo "Gli inizi di una storia". Ci ha riportato agli anni '60, quando furono mossi i primi passi per quello che oggi conosciamo come Campus Champagnat. Ha raccontato la nascita dell'antico ISPE (Institutum Superius Professoribus Efformandis), la sua affermazione come centro educativo e la sua evoluzione fino a diventare la Scuola Universitaria Luis Vives. Le sue parole ci hanno aiutato a capire che questa storia non è nata dal nulla: è frutto di sogni condivisi, di tante mani e cuori che hanno creduto nel potere trasformante dell'educazione.

Durante la cerimonia, è stata consegnata anche una targa commemorativa ai diversi direttori e decani che hanno guidato la Scuola in questi 50 anni. Un gesto semplice, ma pieno di gratitudine verso chi ha dedicato anni di servizio a quest'opera educativa.

La giornata si è conclusa con un rinfresco nel corridoio del piano terra. Lì si sono incrociati abbracci, aneddoti e sorrisi tra ex alunni, docenti, fratelli e collaboratori. Un clima di festa, di ritrovo e celebrazione, come una grande famiglia che riconosce la propria storia e continua a guardare al futuro con speranza.

Noi Maristi celebriamo con gioia questo anniversario. Rinnoviamo ancora una volta il nostro impegno per un'educazione che trasforma, in cui ogni alunno è accompagnato con dedizione, vicinanza e amore, nello stile di Marcelino e Maria. Perché quando l'educazione si vive come vocazione e servizio, lascia tracce che durano per tutta la vita.

Maggiori informazioni:

Notizia pubblicata dall'UPSA e galleria fotografica

Sei webinar per continuare a prenderci cura dei più piccoli

Con due incontri finali, si è concluso il ciclo formativo "Riparazione per le vittime di abusi sessuali in contesti ecclesiali", promosso dal Marist European Child Protection Network. Un'iniziativa che ha riunito religiosi e laici di tutta Europa per promuovere una cultura della protezione, dell'ascolto e della giustizia, attraverso strumenti di formazione e riflessione condivisa.

La quinta e penultima sessione, svoltasi a marzo, ha affrontato un tema tanto delicato quanto urgente: l'accompagnamento dei fratelli accusati. Pensato per i membri dei Consigli Provinciali, dell'équipe "Fratelli Oggi" e delle equipes di protezione, l'incontro ha proposto una metodologia partecipativa. Ogni Provincia o Distretto ha presentato un caso reale – sempre nel rispetto della privacy – per riflettere insieme sulla gestione adottata, le sfide affrontate e le lezioni apprese. Ne è nato un dialogo sincero e costruttivo, capace di riconoscere i passi avanti compiuti e di aprire nuove domande su come agire con responsabilità e umanità.

Il sesto e ultimo webinar, svoltosi il 14 maggio 2025, aveva il titolo "Criteri maristi per la riparazione nei confronti di vittime di abusi sessuali". Questa sessione ha riunito equipes di protezione, comunicazione, responsabili della missione e leader provinciali per sintetizzare – a partire dalle esperienze condivise nei mesi precedenti – alcuni criteri comuni, capaci di orientare una risposta marista coerente, coraggiosa e coordinata alle domande di giustizia e riparazione che provengono dalle vittime e dalla società.

Il ciclo formativo era partito nell'ottobre 2024 con l'intervento del Fratello Brendan Geary, che aveva raccontato l'esperienza dei Fratelli Maristi in Scozia, con particolare attenzione ai processi di riparazione e prevenzione.

A novembre, seconda tappa di formazione, il Fr. Pere Ferré aveva illustrato l'impatto del Rapporto Sauvé (CIASE) in Francia, fornendo spunti per comprendere come la realtà marista stia affrontando le sue responsabilità.

A dicembre, Juan Carlos González, de Eshmá, aveva offerto una prospettiva internazionale, riportando esempi da varie congregazioni che hanno attraversato percorsi simili, utili per identificare buone pratiche da riutilizzare.

Il quarto incontro, a febbraio 2025, era stato condotto dal giurista Julián Ríos Martín dell'Università Pontificia Comillas (Madrid): ha offerto un'analisi del contesto spagnolo e delle alternative dopo l'intervento del difensore del popolo, per pensare a nuove strade di riparazione e azione concreta.

Tutti gli incontri sono stati tradotti simultaneamente in spagnolo, inglese e francese, permettendo così una partecipazione ampia e un vero scambio tra le Province.

Con questo percorso, la Regione Marista d'Europa rinnova il suo impegno verso una Chiesa più sicura, più giusta e più umana. Un processo che non riguarda solo la gestione dei casi, ma che tocca l'identità stessa della nostra missione educativa e pastorale: al centro, sempre, la cura dei più piccoli e vulnerabili, la verità, e il coraggio della riparazione.

Oltre la Soglia Bianca

La Scuola di seconda Opportunità di Torrent non è solo un luogo di formazione, è un faro di speranza. Il nostro obiettivo è semplice ma profondo: aiutare i giovani a ricostruire la propria vita, fornendo loro le competenze necessarie per il mondo del lavoro (dal settore dell'ospitalità al giardinaggio, dalla cucina alla manutenzione) e, soprattutto, offrendo un accompagnamento personale in un ambiente di tranquillità e ascolto.

Dal 2020, la scuola è cresciuta esponenzialmente, supportando oltre 150 persone all'anno provenienti da tutta la regione e dai comuni limitrofi del Giardino del Sud (il territorio circostante, non lontano da Valencia).

Le Voci dei Nostri Ragazzi: Trasformare la Vulnerabilità in Potenzialità

Per capire davvero questo lavoro, basta ascoltare le storie di chi ha varcato la nostra "soglia bianca". Usiamo nomi di fantasia per tutelare la loro privacy, ma ogni racconto è autentico e potente:

Hamid è venuto da noi per sfuggire alla strada e recuperare il sogno di un lavoro e un futuro per la sua famiglia. La scuola gli sta ridando la speranza e la direzione che aveva smarrito.

Maria qui si sente finalmente una "ragazza normale". Vivere in contesti vulnerabili e abusivi è devastante, ma la scuola le offre un porto sicuro per crescere e sentirsi accolta.

Adrián "ne aveva un gran bisogno". Intrappolato in un ambiente di tossicodipendenza, è venuto da noi per riprendere il controllo della sua vita e dare sollievo alla nonna, che soffre per la difficile situazione del padre.

Per Carlos, le relazioni sono sempre state difficili, al liceo non riusciva ad avere amici ed era vittima di bullismo. Con pazienza e dialogo, qui sta imparando a fidarsi, a riconnettersi con i compagni e a sentirsi parte di un gruppo.

Jawad è arrivato alla scuola dopo un durissimo viaggio migratorio dall'Algeria. Mentre era qui, ha perso la madre a causa di una grave malattia. Non essendo possibile tornare a casa, ha trovato nella scuola un luogo dove incanalare il suo dolore e sentirsi supportato.

Bilal è arrivato alla scuola accompagnato dal suo psichiatra. Il trauma migratorio, che gli ha fatto perdere tutti gli amici durante il viaggio, richiedeva uno spazio sicuro dove poter interagire e facilitare il suo sviluppo mentale. La scuola gli ha offerto questo rifugio.

Ognuno di loro arriva con uno "zaino pieno di fragilità". La nostra sfida, come educatori maristi, è proprio questa: trasformare quelle vulnerabilità in potenzialità da sviluppare.

Un Porto Sicuro per l'Anima

La nostra missione principale è offrire uno spazio di calda accoglienza e pace, dove questi giovani possano abbassare le difese e allentare la costante preoccupazione che li affligge. Crediamo che solo in un ambiente sereno possano iniziare a ricostruire, imparare e, finalmente, sognare un futuro migliore.

Lettera aperta... dalla Bolivia a Cordoba

Cari fratelli e sorelle della comunità di Cordoba:

La partenza è stata precipitosa e non abbiamo avuto la possibilità di salutarci come avremmo voluto. Per questo motivo vi scriviamo questa lettera aperta, che vorremmo fosse, allo stesso tempo, una testimonianza di ciò che abbiamo vissuto in questi giorni. I nostri cuori sono pieni di gratitudine per tutti i bei ricordi che ci rimangono nel cuore da questo fine settimana passato nella vostra casa che, grazie a gesti di fraternità e a un'accoglienza a braccia aperte, sentiamo ormai anche un po' nostra.

Ci sono molte cose per cui non possiamo che essere grati (ci avete ospitato e fatto sedere alla vostra tavola; avete condiviso con noi i vostri spazi e ci avete incluso nella vostra vita comunitaria; ci avete messo a disposizione tutto ciò di cui abbiamo avuto bisogno). Ma, soprattutto, siamo enormemente grati per ognuno di voi. Per Serafín, il cui umorismo ha rallegrato le nostre giornate. Per David, che incarna la chiesa del grembiule e del servizio. Per Carlos, che con i suoi gesti ci ha fatto sentire davvero benvenuti. Per José Luis, che con la sua vita e il suo esempio invita a non dimenticare i poveri e i più bisognosi. Per Clemente, che con il suo sorriso caldo e affabile ci ha accolti con amore senza troppe parole. Per Abel, che ci ha ispirato per affrontare le difficoltà con fiducia e coraggio. Per Pepe, che ci ha aiutato ad ascoltare il Padre con le sue preghiere preparate ogni giorno con cura. Per Paulino, con cui è bastato un solo incontro per sentire la sua vicinanza e il suo affetto. Infine, non possiamo dimenticare Charito, che ci ha addolcito con il suo modo di fare e ci ha permesso di ricordare insieme il nostro caro Boni.

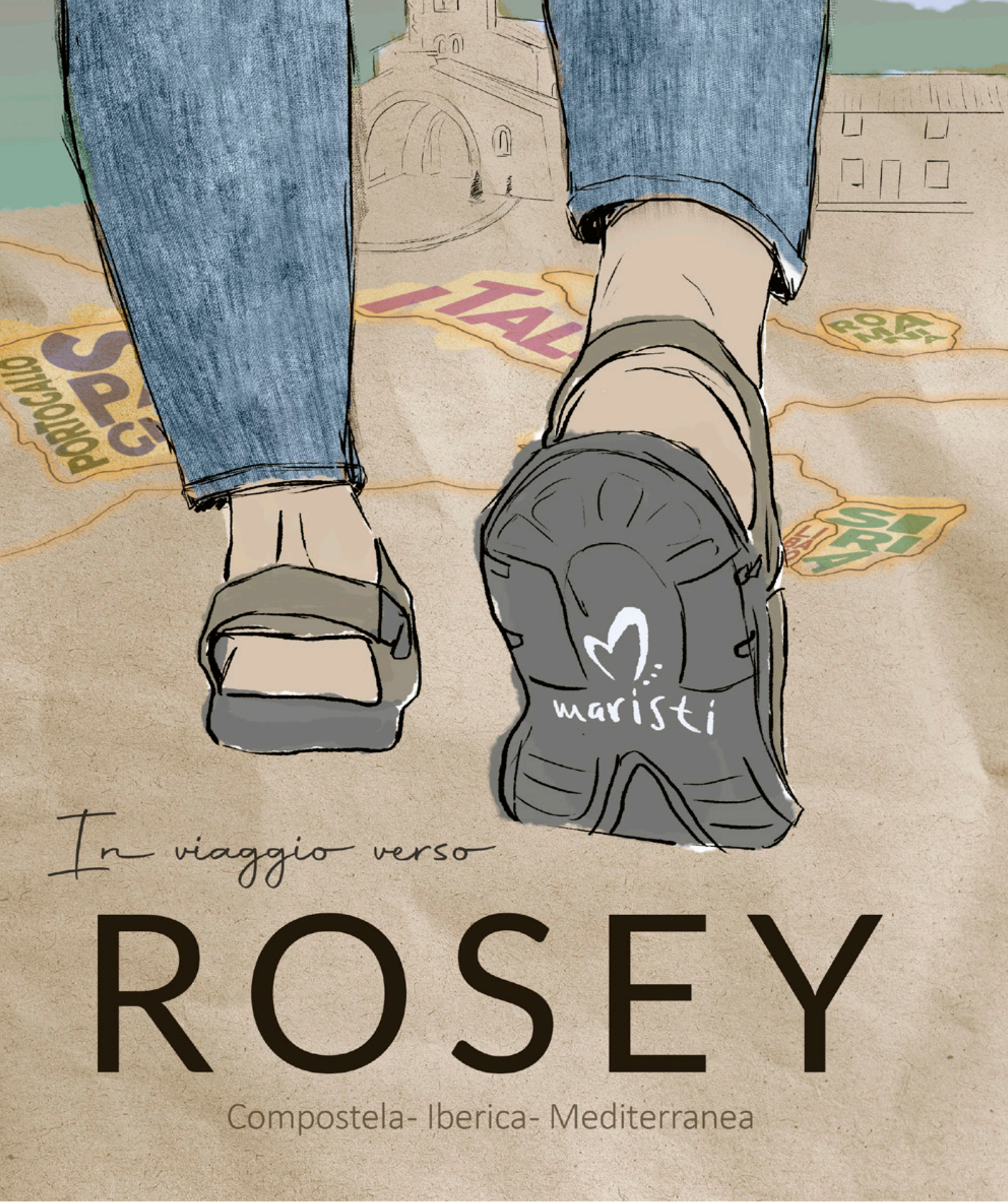
Grazie a voi abbiamo potuto continuare anche noi il nostro lavoro. Durante il fine settimana abbiamo continuato la formazione dei due volontari SED che quest'anno faranno l'esperienza del campo di missione a Comarapa. Abbiamo potuto parlare di tutti gli aspetti pratici necessari per portare a termine l'esperienza in buone condizioni; ma la cosa più importante è stata in realtà cercare di comunicare loro qual è lo stile di questo gruppo missionario che da 36 anni va incontro ai nostri fratelli e sorelle contadini nelle comunità di Comarapa. Questo stile (lo conoscete bene perché lo abbiamo imparato anche da voi) è fatto, tra le altre cose, di presenza, ascolto, rispetto, valorizzazione degli altri, fraternità, preghiera, semplicità e Vangelo.

A giugno, Maria e Marisa, accompagnate da Carlos, saranno inviate in Bolivia presso la scuola di Jaén. A luglio, saranno presenza di Dio tra i suoi figli prediletti che vivono nelle comunità rurali della Siberia boliviana. Noi del gruppo siamo particolarmente grati a Carlos per il suo servizio, anche quest'anno, nel coordinare il campo di missione e nell'accompagnare i volontari.

Nella preghiera che Pepe ha preparato per noi, abbiamo ricordato ciò che dice il documento del XXII Capitolo Generale, al numero 43: "Coltiviamo un'accoglienza attenta e cordiale per ricevere le persone che ci visitano, specialmente le famiglie dei fratelli, i giovani e i laici maristi". Noi possiamo dire che la vostra comunità ha concretizzato pienamente queste parole.

Senza dilungarci oltre e con la speranza di ritrovarci presto, vi mandiamo un abbraccio in Gesù e Maria.

Progetto Bolivia



In viaggio verso

ROSEY

Compostela- Iberica- Mediterranea

Siamo Maristi

Numero 37 - Maggio, 2025

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com